



La Cura del Creato – Società del Gratuito ed Ecologia Integrale

Sala San Girolamo, Rimini

Sintesi degli interventi

Luca Formaggio, membro della Comunità Papa Giovanni XXIII, introduce il tema. La visione di don Oreste Benzi si fonda sulla gratuità come "forza creatrice di Dio presente anche nell'uomo fatto a sua immagine" e sull'invito di Gesù: "gratuitamente date quello che gratuitamente avete ricevuto". La finalità di questa società è che "tutti abbiano il necessario e lo abbiano per giustizia e non per carità". Questa prospettiva trasforma l'individualismo in comunione, in cui "l'io diventa un noi, ci si fa carico dei bisogni gli uni degli altri e ci si salva insieme". L'intuizione di don Oreste è stata riconosciuta come un'anticipazione dei temi del magistero di Papa Francesco e si pone al centro della conversione ecologica: "l'uomo non si salva da solo, né può pensarsi separato dalla natura o dagli altri. Il tutto è connesso".

Cecilia Dall'Olio, direttrice del Movimento Europeo della Laudato Sii, sottolinea come il cuore dell'ecologia integrale sia la conversione ecologica e la contemplazione del mistero della creazione. Il movimento Laudato Sii è contemplazione del mistero della creazione, è sentirsi amati, coltivare e custodire la nostra casa comune. È un'alleanza di realtà, come quella della Papa Giovanni XXIII e tante altre in cui le persone che hanno a cuore il creato sono in connessione tra loro e diventano artigiani di sinodalità. Cecilia mette in evidenza l'importanza di lasciare, in mezzo al tanto fare, ai tanti programmi che riempiono la vita, "uno spazio incolto", non programmato, in cui ci si possa incontrare e costruire davvero un cammino di comunità. Conclude con una chiamata alla responsabilità per la transizione ecologica, invitando a passare "dai dibattiti ai dialoghi, dal dire al fare".

Diego Raiteri si esibisce con un brano musicale ispirato al Cantico delle Creature, in occasione degli 800 anni della sua composizione.

FONDAZIONE DON ORESTE BENZI - ETS

Iscritta al n. 214 del RUNTS

Via Valverde 10B | 47923 Rimini RN | Tel. 0541 909700 | Fax 0541 909701 | C.F. 91167530400

info@fondazionedonorestebenzi.org | fondazionedonorestebenzi.org



Flavio Zanini introduce il contributo video di **Simone Ceciliani**, missionario in Kenya, che ha offerto una toccante testimonianza dalla regione del Turkana. Simone ha evidenziato come le tribù di pastori locali, pur vivendo "in completa armonia con l'ambiente, con la natura che le circonda e con gli animali", stiano pagando le gravi conseguenze dei cambiamenti climatici di cui non sono responsabili. A causa della forte siccità, aumentata con i cambiamenti climatici, alle persone locali mancano bisogni primari come l'acqua potabile, il cibo, soprattutto nelle scuole, essenziale per l'educazione dei bambini. Simone e la Comunità hanno cercato di inserirsi nel territorio, creando un dialogo con le comunità presenti, in modo da poter, anche solo in parte, soddisfare questi bisogni.

Michela Zamboni, portavoce del movimento NO PFAS, racconta la lotta contro la contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in Veneto, definite "Forever Chemicals" poiché "non si sa ancora come degradarle". Sottolinea l'importanza vitale dell'acqua: "Senza l'acqua nessun essere vivente può sopravvivere. Noi siamo fatti per una grande percentuale di acqua, per cui senza acqua la vita finisce. E quindi è un grandissimo dono che abbiamo e che dobbiamo custodire con tutte le nostre forze perché è la base di tutto il creato". Critica la mancanza di trasparenza delle istituzioni ed esorta i cittadini a informarsi attivamente, poiché "non bisogna dare per scontato che ci sia qualcuno che ci tutela. Dobbiamo essere noi a informarci". Come diceva don Benzi: "una volta che hai visto non puoi più far finta di non aver visto". L'azione per il cambiamento va fatta "sempre insieme ad altre persone, con una comunità, per sostenerci a vicenda".

Aldo Cucchiarini, guida ambientale, analizza l'approccio giuridico ed ecologista, affermando che "la politica che non deve sottrarsi alle decisioni. Il mercato prevede il profitto e il profitto va dove ci sono i soldi, non dove c'è il benessere di tutti". Critica le politiche che consentono "zone industriali alle sorgenti della purezza" attraverso l'installazione indiscriminata di impianti eolici e la realizzazione di enormi gasdotti nelle foreste dell'Appennino. Evidenzia come lo sfruttamento intensivo dei boschi per la biomassa, sia in forte contrasto con la cura del creato. Propone di "restaurare le foreste esistenti" e l'acquisto, anche da parte di privati, di spazi boschivi da preservare: "comprare 50 ettari di bosco sull'Appennino costa come comprare un ettaro nella periferia di Rimini... Preservare è molto più efficace che piantare, azione comunque meritoria".



Vincenzo Linarello, presidente del gruppo cooperativo Goel, approfondisce la connessione tra gratuità e responsabilità, riprendendo il concetto evangelico "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Sottolinea l'importanza della sussidiarietà e la necessità di affrontare i problemi del territorio assumendosi la "responsabilità sociale". Racconta l'esperienza di Goel in Calabria nel contrastare la 'ndrangheta e l'obiettivo di creare un'economia agricola giusta. Il progetto "Goel biodiversità" mira a trasformare le ricchezze naturali in un "nuovo sistema agricolo" e in un'opportunità di turismo ecologico. La natura, continua Linarello, insegna la "logica degli ecosistemi", dove "il tutto è interconnesso" e con questo suggerisce alla società un modello da seguire per il cambiamento. Il marchio "Calabria, oasi della biodiversità d'Europa" intende valorizzare questa ricchezza, creando un'identità positiva e un'alleanza per la tutela dell'ambiente, trasformando la "biodiversità" in un "vantaggio economico agricolo".

A conclusione dell'incontro si ribadisce come la cura del creato e la costruzione di una società del gratuito passino attraverso la responsabilità individuale e collettiva, la trasparenza, il dialogo, l'innovazione economica e il rispetto profondo della natura. È pertanto necessario superare un approccio puramente orientato al profitto.

Come proposta concreta al termine dei lavori si espone l'idea di costituire un fondo per l'avvio di progetti per la transizione ecologica sostenibile a favore della Comunità Papa Giovanni XXIII.